Venerdì 28 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 204

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

UDINE

Esposizione Nazionale d'avicoltura

Ieri mattina alle 9 in Piazza Umberto I° presenti i signori comm. Deputato Morpurgo, co. Ronchi, Cantarutti, co. de Brandis, march. Mangilli, Tellini Edoardo, Deotti ecc., nonchè una larga rappresentanza del sesso gentile, ha avuto luogo l'inaugurazione di codesta riuscitissima Esposizione.

Massimi elogi vanno tributati al Comitato ordinatore, in ispecie ai signori march. Mangilli, Tellini e Deotti che s'adoperarono con tanto zelo ed amore per la riuscita di codesta Mostra.

***

Pubblichiamo, su questa *Mostra*, gli appunti di un competente amico:

Sotto ad ampia tettoia il visitatore trova una schiera innumerevole di galli e galline delle razze Padovana Gigante, Polverara, Leghorn Malines, Laugsham, Frisè du Chili, Cocincina, Bautam, Nagasaki, Andalusa in molte e diverse coppie di fagiani, nonchè i piccioni parucchi, belgi, le maschere di Parigi, i Triganini, i gozzuti ecc.

Qua e là pel giardino alcuni eleganti chalet, con altri polli, anitre, oche, tacchini, conigli, piccioni, caprette di Imalaia.

In eleganti gabbie anche gli uccelli esotici vengono rappresentati dai loro campioni, ve ne sono addirittura di splendidi coi loro smaglianti e variopinti colori.

Fra i diversi espositori annoveriamo le ditte: Stabilimento d'Avicoltura Antonio dott. Lion Ponte S. Nicolò Padova, Luigi Molnar di Torino, Gaudio Fanny Lion Padova, Moretti di Udine, march. Massimo Mangilli pure d'Udine, Ruggero Giusti di Conegliano, Zerman di Verona, Zanutta di Udine, cav. Montani di Rovigo, Ciama d'Artegna, Masotti di Tricesimo, Bonò di Portogruaro ecc. ecc.

Ed ora facendo un po' di rivista dei prodotti presentati da ogni singolo espositore per oggi parleremo del grande Stabilimento d'avicoltura di Ponte S. Nicolò Padova a cui a capo sta quel competente e vecchio pollicoltore che è il sig. Antonio dott. Lion.

Davvero magnifiche sono le razze di galline Polverara, Padovane, Olandesi, Mori a seta del Giappone, Bautam, Minorca ecc.; una collezione ammirabile.

Che si ha a dire delle mastodontiche e colossali razze Concù Ma foes, Gigante Padovana, Cocincina, Brahama che pure codesto importante e grandioso Stabilimento, che ha una ben e giusta meritata fama presenta?

Al dott. Lion sì appassionato ed infaticabile avicoltore ai molti elogi avuti unisce anche i nostri, augurandogli che alle premiazioni ovunque ottenute abbia da aggiungere anche quelle che competenti giurati certo gli aggiudicheranno.

Il sig. Tellini Edoardo presenta pure due buone coppie di padovane dorate rate con relativi pollastrelli dell'anno in corso.

Il sig. G. Moretti pure d'Udine, appassionato amateur d'avicoltura, espone alcuni belli gruppi di Langsham bianchi, grandi maschi, andalusa, Brahamapootra.

Il signor Gaudio Lion Fanny di Padova anch'esso espone una bella e variata collezione di polli; annoveriamo specie le razze Italiane, Polverara, Padovane piccoli combattenti, Bautam nonchè due belli e grossi tacchini.

Il March. Massimo Mangilli di Flumignano altro distinto avicoltore in apposito recinto espone alcuni polli Italiani, allevamento dell'anno in corso, nonchè le razze Amburgo, Minorca, Brackel, combattenti ecc. ecc.

Il Lazzarini di Polverara espone due gruppi di razza Polverara.

Il cav. Francesco Montani ha pure esposto un gruppo Plymout-Rook.

Ammiriamo anche le diverse varietà di polli esposte dallo Stabilimento Molina di Torino.

Abbiamo altri espositori quali il dott. Perusini colla razza Langsham, il Sabbadini coll'incrocio Polverara, Romolo Passeri colle Langsham, il Piccolo Ermenegildo, il Giorgi Luigi ecc. et per hodie satis.

Galletto.

Il Comitato pel Convegno degli studenti

è convocato, d'urgenza, oggi, alle 3 pom., per deliberare sul da farsi, nell'imminenza del Convegno indetto per domenica, di fronte alla grave sventura pubblica.

La visita dei Reali a Udine

(Dalla terza edizione di ieri)

Ancora la visita all' Esposizione

La visita all' Esposizione si protrasse oltre ogni previsione.

Anzichè verso le 12 30, come tutti credevano, si prolungò sino alle 13.15. — Quasi tre ore!!!

I Sovrani anche negli ultimi importantissimi due reparti — dell'agricoltura e dell'istruzione ed educazione, igiene e assistenza pubblica, previdenza e cooperazione, mostrarono - quantunque evidentemente stanchi di questa *corvée* — di vivamente interessarsi.

Furono, naturalmente, anche nella *gran sala superiore dell'edificio dell'*Istituto Tecnico, dove la Regina, e più ancora il Re, sorrisero ai lavori ivi esposti dalla Regina stessa.

All'Asilo "Marco Volpe„

Essendo, con la visita all'Esposizione, giunto, come dicemmo, le 13 10, i Sovrani rinunciarono — diremmo quasi forzatamente — all'idea, già preventivata, di recarsi a riposare un po' — e dovevano averne ben bisogno! — a Palazzo Belgrado. Preferirono di continuare e finire la «corvée».

Venne così decisa la visita all'Asilo «Marco Volpe» che era invece stata fissata per le 14 30

Non tutti i bambini erano raccolti — a quasi un'ora e mezza in anticipo — raccolti nel benefico e simpatico Istituto.

I Reali vi giunsero alle 13 20, accolti dal comm. Marco Volpe, alla cui munificenza la filantropica istituzione deve la sua esistenza, e dalla sua signora.

Visitarono, con vivo interessamento, i locali, e se ne mostrarono ammirati, ed espressero la loro soddisfazione alla distinta direttrice ed alle benemerite insegnanti. Le bambine cantarono con le loro vocine così care una canzone dedicata alla Regina, che l'ebbe graditissima.

Venne poi, da tre bambine dalle quali ci sfugge il nome, declamata una poesia d'occasione, riuscita pure alla Regina assai cara.

Questa visita si protrasse 20 minuti circa.

Quando infatti i Sovrani uscirono, erano le 13 40.

Gli applausi vivissimi, unanimi, che avevano accompagnati il Re e la Regina all'Asilo, li accompagnarono di nuovo all'Ospitale, dove si recarono di poi.

La popolazione, gremita alle finestre e lungo le vie, sembrava non sapere come esprimere la propria riconoscenza agli augusti visitatori.

La visita all' Ospitale

Importantissima riuscì la visita all'Ospitale Civile.

I Sovrani vi giunsero alle 13.45 accolti dal cav. Bardusco, presidente del Consiglio d'Amministrazione e dal vice-presidente Costantino Perusini.

Furono presentati il direttore prof. Pennato, l'ing. Fachini, membro del Consiglio, il segretario dott. De Senibus, mons. Costantini, e, nei singoli riparti, il prof. Chiaruttini, il prof. Rieppi ed il prof. Guido Berghinz.

La visita si protrasse sino alle 14 circa, e comprese ben dodici sale.

Dopo di che i Sovrani uscirono, attraversando il refettorio delle donne ed il cortile.

Più volte, durante questa visita, ebbero ad affermare la loro ammirazione per ordine e la pulizia notati in ogni comparto ed in ogni servizio dell'Istituto.

Il Re s'intrattenne specialmente con due veterani decorati, a cui strinse affettuosamente la mano. Uno di essi — certo Bonetti Domenico — è dei superstiti all'eroica difesa della Repubblica di S. Marco, nel '48.

La Regina, concentrò invece le speciali affettuose sue attenzioni sulle bambine.

Il Re volle poi informazioni sul patrimonio e sulle rendite dell'Istituto, sui contributori, ecc.

Quando i Sovrani risalirono in carrozza erano, come dicemmo, le 14 circa.

Dall' Ospedale alla Stazione

Dall'Ospedale per via Venezia, Piazza XX Settembre, via Canciani, via Cavour, via Daniele Manin, Piazza Patriarcato, via Cavallotti e via Aquileia — Dio quale giro vizioso, poveri augusti ospiti! — il corteo reale si diresse senz'altro alla Stazione, dove giunse alle 14.25, sempre, passando fra due fitte ale di popolo plaudente.

***

I Sovrani apparivano evidentemente ed estremamente stanchi.

Ed infatti il Re, espressa in sentite tra brevi parole, la riconoscenza per l'accoglienza avuta e l'ammirazione per la Città e per l'Esposizione, alle autorità presenti — e congedatasi la Regina dalle signore presenti — si affrettarono a salire in treno, dove approfittarono del tempo — un'ora circa — che mancava alla partenza, per godersi un po' di pace e per rifocillarsi un poco.

Il treno partì verso le 15 30.

I triestini

I fratelli d'oltre confine, che portarono — in numero di cinquemila circa — la nota del più vibrante patriottismo, e che con tanto calore, pur correttissimamente, seppero esprimere a le sante aspirazioni, dopo la partenza dei Sovrani, abbandonandosi a più libere espansioni, fecero un'ultima solenne manifestazione dell'italiana fervida anima, recandosi in corteo ai monumenti patriotici della città.

Aneddoti e conversazioni

I Reali e i nostri deputati

Gli onorevoli Girardini e Caratti furono ricevuti, a palazzo Belgrado, molto festosamente.

Anche la Regina s'intrattenne molto gentilmente e affabilmente con loro. Accennato al noto incidente d'automobile, disse di non sentirsi ancora ben rimessa in forze la gamba ferita.

Gli onorevoli esortarono la Sovrana ad *aversi riguardo nelle fatiche odierne*, all'Esposizione, ecc.

— Oh, a Udine nulla mi fa male — rispose sorridendo la Regina.

Il Re domandò all'on. Girardini da quanto tempo sia travagliato da male agli occhi.

— Da trentacinque anni, Maestà. Fin da quando avevo dieci anni.

— Possibile? Non le avrei mai creduto 45 anni, on. Girardini!

— Eppure, sono deputato da...

— ... Da tre legislature, on. Girardini, lo so.

— E dove sono — aggiunse poi il Sovrano — i suoi amici della Società Democratica?

Infatti poco prima erano stati presentati al Re alcuni membri del Consiglio direttivo della Società, e si era perduto di vista il presidente.

La Regina era già stata a Udine

Parlando con l'avv. Plateo dep. prov. la Regina gli disse che ella era già stata altra volta a Udine.

Ad un atto di meraviglia del cav. Plateo:

— Sì — soggiunse — otto anni fa Fui di passaggio, e mi fermai ad un Albergo fuori Porta Aquileia, di fronte alla Stazione.

Il Re e la Camera del lavoro

Come già è accennato, il Re ricevè la rappresentanza della Camera del Lavoro.

Al dott. Murero domandò, mostrando molto interessamento, notizie sulla costituzione e sull'andamento dell'istituzione operaia.

Domandò, fra l'altro, se gli inscritti sono molti, in proporzione alla popolazione.

— Non c'è male, Maestà? — rispose il dott. Murero — ma c'è ancora molto da fare, e speriamo certamente di progredire.

E il Re concluse, ben augurando.

La Regina e il dott. Bortolotti — Un ....consulto improvvisato

Conversando coi membri della Deputazione provinciale, la Regina, accennando alle sue piccole Iolanda e Mafalda, si disse preoccupata dal pensiero di allevarle sane e forti.

— Aria, aria libera, e libero moto, non è vero? magari a piedi scalzi, senza riguardi.

— Qui c'è il nostro collega dottor Bortolotti, Maestà — disse sorridendo l'avv. Renier — che è medico.

Ed ecco l'amico cav. Bortolotti assunto ex abrupto... ad un ben ambito consulto.

Egli confortò la Sovrana in quei giusti concetti di educazione fisica.

— Qui siete tutti sani, una razza forte — osservò a un certo punto la Regina.

— Ma ci sono anche... molti matti, Maestà! tant'è vero che facciamo un Manicomio nuovo...

E il discorso allora volse sui Manicomi, accennando la Regina a quello di Racconigi, che mostrò di aver visitato e studiato, e sostenendo il dott. Bortolotti l'assoluta superiorità del nostro.... anche su quello di Racconigi.

(V. in altra parte del giornale il seguito di questa rubrica).

Il terribile disastro di stanotte

SCONTRO DI TRENI

Le truppe del 14° fanteria — Più di 25 morti e più di 80 feriti?

Mentre, dopo la lieta giornata di ieri, e le esultanze di ieri sera, la città era in braccio al riposo, a pochi chilometri di distanza, un **tremendo** disastro, una immensa sventura preparava giorni di angoscia e di lutto.

Stamane ai primissimi albori la terribile notizia è corsa subito, come stridula sveglia, scuotendo i dormienti: *un disastro ferroviario - un centinaio fra morti e feriti!*

E la prima *notizia* sommaria è questa:

Fra Pasian Schiavonesco e Codroipo, stanotte un treno straordinario discendente che portava truppe, si è scontrato con un treno ascendente.

Vi sono da 20 a 25 morti; da 80 a 100 feriti.

Si invocano pronti soccorsi.

***

Corre voce che si tratti delle truppe del *Saluzzo* Cavalleria.

Verifichiamo. No; si tratta delle truppe del 14° fanteria, venute ieri pel servizio d'ordine, e che ritornavano alla sede.

Si conferma il numero dei morti e dei feriti, come — purtroppo — minimo accertato.

Fra i morti, dicesi, un capitano e due tenenti.

Un primo *nome da segnarsi nel lutto* è quello del **tenente Lucchini.**

***

Diamo le notizie nell'ordine con cui le abbiamo man mano potute raccogliere, verificare e controllare; così quelle per avventura erronee o inesatte trovano poi la rettifica.

Come avvenne il disastro

Dalle rotte parole di un superstite, ancora come istupidito, si sa questo:

Lo scontro avvenne in campagna solitaria; nel buio assoluto. Nemmeno un lume a petrolio disponibile

Un orrore indicibile; un urlo immenso *di morenti*; un *fracasso* orrendo di distruzione.

I vagoni in un attimo ridotti ad un sol mucchio di rottami, e fra essi una sanguinosa poltiglia di carni umane.

Morti il macchinista e il fuochista.

***

Il treno discendente era il militare facoltativo 24 65, partito alle 21,41 da Udine, con le truppe del 14° fanteria.

Il treno ascendente era il merci-facoltativo 24 66

La causa del disastro

Furono trattenuti, fino a responsabilità constatate, i conduttori del treno superstiti.

Pare però, fin d'ora, che il disastro si debba al mancato avvertimento da parte del telegrafista di Pasian.

I morti e i feriti

Ore 7 — Finora il numero accertato è di 12 morti, e oltre 70 feriti.

Lo scontro avvenne precisamente subito dopo Pasian; fra il casello 108 e il 109.

Finora all'Ospedale militare ci sono 43 feriti, e risulta accertato il numero di 9 morti.

I soccorsi

Subito si organizzano dalla nostra Stazione treni di soccorso.

La famiglia Perusini mette subito a disposizione tutti i suoi veicoli e cavalli.

Corrono sul luogo — con quanto di utile per le prime necessità si può trovare sottomano — i signori Perusini, la contessa Lucia Caratti, ed altri.

Accorrono pure i deputati Caratti e Girardini, l'avv. Driussi; poi un'infinità di cittadini, quanti possono disporre di un veicolo.

In città non si riesce più a trovare una carrozza.

Il primo treno di soccorso

Verso le 2 ant. appena avvisati, furono alla stazione il Prefetto, il cav. Piazzetta, il colonnello Maranesi Com. del Distretto,

Poco dopo un primo treno speciale partiva coi primi soccorsi, e raccoglieva i feriti.

I signori *Perusini cercarano* subito dei medici, conducendoli sul luogo del disastro, in automobile.

La strage. Un altro nome fra i morti

Il maggior numero dei feriti si ebbe nello Stato Maggiore e nella Musica, che si trovavano nei primi vagoni.

Un'altro morto è il **capitano Bedini**.

E' pure fra i morti un furiere musicante.

Il colonnello Salvati si trovava, per caso, vicino al luogo del disastro. Con alcune torcie a vento aiutò subito la ricerca dei feriti più grave.

Il secondo treno di soccorso

Un secondo treno di soccorso — il vero, completo — potè partire solo verso le 6 e mezza. Con questo treno partirono pure il Prefetto, il Commissario Piazzetta, il colonnello Salvati, (ritornato a Udine nella notte), il dott. Marzuttini e altri medici.

Il primo treno coi feriti — Altri nomi di morti.

Il primo treno coi feriti giunse alle 6.45.

Fra i morti sono i soldati: **Simeoni** di Campobasso — **Cecchi** di Ferrara — **Cattoni** di Campobasso — sergente **Tamburini** di Ferrara.

Il capotreno, **Bisoffi**, arrestato, è ferito gravemente

Le ultime notizie

(Ore 8.30) sono queste: — 11 morti — 9 feriti gravi — 40 feriti non gravemente.

All'Ospedale Civile

Il Presidente dell'Ospedale Civile cav. Bardusco si mise stamane a disposizione dell'Ospedale militare, per qualsiasi aiuto.

L'Ospedale militare domandò allora 10 letti.

Invece fu messa a disposizione subito — *con opportuno sgombro* — tutta una sala; così pure medicinali, medici, e personale addetto.

Alle 8 e mezzo fu portato all'Ospedale civile un primo ferito, un soldato in gravissime condizioni.

Non si sa ancora il nome, perchè il poveretto non è in grado di parlare.

Il prof. Pennato fu tutta notte, e continua stamane, a disposizione dell'Ospedale militare.

Quest'ultimo è diretto da un capitano, essendo il Maggiore comandante comandato al campo.

E' riconosciuto che le condizioni dei feriti furono molto aggravate dalla mancanza di pronti soccorsi.

Pensare che per parecchie ore non si potè portarli via dal campo, a cielo scoperto, ove giacevano!

Tale mancanza però è dovuta unicamente alla località desolata — priva persino di luce e d'acqua — e distante da ogni centro.

Certo, più pronti i soccorsi non potevansi avere.

La linea ingombra — Il servizio dei treni — La Posta.

Naturalmente la linea è rimasta ingombra. Nessuno *dei* treni *ordinari* ha potuto più funzionare.

Il diretto delle 7 43 non è ancora (ore 9) arrivato. Lo si aspetta, però, perchè la linea fu potuta sgombrare, fra poco.

Il cav. Pascoli è partito per vigilare l'arrivo della corrispondenza diretta all'Ufficio di Udine.

IL RE

sul luogo del disastro

Il Re verrà a Udine a visitare i feriti.

In questo momento — ore 9 — giunge la notizia che il Re è accorso, in automobile, sul luogo del disastro.

Pare certissimo che in giornata, pure in automobile, il Sovrano verrà a Udine a visitare i feriti all'Ospedale militare e all'Ospedale civile.

Altri particolari sullo scontro

Lo scontro successe precisamente a tre chilometri dopo Basagliapenta.

Il treno merci portava il n. 2468; il treno militare era composto di 19 vetture di III classe, due di II, ed un bagagliere.

Seconda edizione

All'Ospedale militare

Verso la una e mezza di stanotte, un carabiniere in bicicletta portava la notizia del disastro alle Grazie, dove erano, acquartierati i carabinieri venuti per la circostanza; e l'ordine che si formasse subito una pattuglia di servizio.

Partirono immediatamente.

Si diede pertanto avviso al Deposito del 79° fanteria, ove si requisirono tutte le barelle disponibili che si inviarono alla stazione in attesa dei feriti.

Il parroco delle Grazie, accorse subito all'Ospedale.

I primi feriti

I primi feriti furono portati verso le 6. Vennero collocati nel reparto superiore.

Alle 6.30 vi erano giunti già 34 uomini di truppa e 9 ufficiali, alcuni dei quali in gravissimo stato.

Prodigarono sollecitamente le cure più urgenti tre ufficiali medici ed i medici civili Ersettig Ugo, Edoardo Orefice (*ancora ad Udine dal Congresso*) ed il dott. d'Agostinis.

Alcuni nomi

Sottotenente ... contusioni alle labbra.

Tenente Bartolocci Virginio frattura alla gamba destra.

Sottotenente Cressati Corso, contusioni al torace e lombare.

Pelti, tenente, contusioni al ginocchio destro.

Tenente co. Antonio S. ... frattura della gamba sinistra.

Cassatta, capitano, contusioni dorsali.

Alati Arturo, furiere musicante, ha schiacciato tutte le due ossa della gamba. E' moribondo.

Le ferite

La natura più comune delle ferite riscontrate sui degenti all'Ospedale militare è la seguente: lesioni traumatiche, non gravi, e consistenti nella massima parte a delle contusioni semplici.

Vi ha pure qualche frattura (una ne riportò un ufficiale).

Vi ha purtroppo anche qualche ferita gravissima.

Un soldato ad esame medico ne riportò una interessante il cuoio capelluto in tutto il suo spessore dalla regione frontale alla regione occipitale in direzione antero-posteriore con distacco non completo dell'orecchio sinistro.

Il secondo convoglio dei feriti

All'Ospedale civile

In attesa del secondo convoglio di feriti sono sotto la tettoia tre sacerdoti, parecchi medici, il colonnello Varsellana, il colonnello Manaresi, il maggiore Renieri, il maggiore di cavalleria Durco, moltissimi ufficiali, l'assessore Pico, il capo dei vigili Ragazzoni, ecc.

Alcuni carabinieri ed alcune guardie di P. S. — fra le quali una, il n. 154, ha bisogno di andare un po' ad apprendere il galateo — tengono sgombra quasi tutta la tettoia.

Il dolore più intenso è dipinto su tutti i volti; pochi parlano; l'angoscia è tale da non concedere parole: parlano gli occhi.

Entra il treno sotto la tettoia alle 9.13.

E' un momento di viva commozione.

Scendono il maggiore dei carabinieri Avienna, il colonnello Salvati ed altre autorità.

*

Si apprende allora che i morti, sul luogo del disastro, sono 12, cioè 10 appartenenti al 14° il macchinista Blasoni ed il fuochista Marini, entrambi del deposito di Venezia e che furono trovati abbracciati.

**

Passa la prima barella.

Il ferito che vi giace — un soldato semplice — è morente; manda un leggero rantolo che strazia il cuore, ha un braccio rigido, le labbra livide ed aperte, il pallore della morte sul volto.

**

Seguono i seguenti altri: Conti Giacinto del Distretto di Campobasso, Negri Giovanni di Rovigo, Capelletto Gaetano di Venezia, Bareschi Giovanni di Ferrara, Benedetti Giuseppe di Firenze, Ferrari Luigi di Parma, Casadei Gaspare e Mantelli Gaspare di Forlì, Spina Domenico di Campobasso, Rissone Giacinto di Padova, Orlando Domenico di Campobasso.

Di questi soltanto due sono in condizioni gravi, non però disperate.

Notiamo pure il capo-musica del 14° Sebastiano Rapisardi di Catania che ebbe a riportare alcune contusioni fortunatamente non gravi.

Vengono adagiati nei carrozzoni dell'ambulanza medica e trasportati allo Ospedale Civile, dove si reca tosto, a visitarli, l'arcivescovo Zamburlini.

Sono presenti il cav. Barduscó, l'ing. Facchini e tutto il personale medico.

LA PIÙ PROBABILE RICOSTRUZIONE DELLE CAUSE DEL DISASTRO

Le vere responsabilità

Anzitutto, rettifichiamo, per ulteriori notizie sicure, che il capotreno Bisoffi, arrestato, non è ferito gravemente — com'è detto sopra — tant'è vero, che i carabinieri lo dovettero rincorrere.

Rettifichiamo pure che non risulta che sia mancata la segnalazione doverosa da parte del telegrafista di Pasian; ciò parrebbe anzi escluso da quanto segue e che è confermato da parecchi dei superstiti.

Alla stazione di Pasian il treno rallentò e fece una piccolissima fermata.

Un ufficiale si affacciò, e veduto il macchinista che pareva in atto di scendere, lo interpellò sul perchè di quella fermata.

Il macchinista borbottò qualche cosa che il tenente non capì, e ritornò alla macchina.

Il treno riprese subito fortissima la corsa.

Si noti bene che in quel punto la strada è un rettilineo di 20 chilometri.

Fu infatti subito veduto un treno veniente incontro; ne furono uditi i segnali d'allarme lanciati a gran fischio.

Era il treno merci fatale.

Segnali non osservati — Giù dal finestrino.

Come mai il treno non rallentò la corsa? Il macchinista e il fuochista erano addormentati? ubriachi? l'uno e l'altro insieme, per conseguenza della stanchezza, dell'eccessivo lavoro?

Fatto sta che i segnali d'allarme ci furono; e pare anche accertato che dalla stazione di Pasian il macchinista ripartisse senza aspettare gli ordini di di quel *Capostazione*.

E fatto sta che dei segnali d'allarme si accorsero i disgraziati viaggiatori; alcuni dei quali poterono salvarsi — non senza lesioni, naturalmente — gettandosi dai finestrini.

Le *responsabilità immediate*, dunque, parrebbero pesare sui due disgraziati lavoratori, i quali essi hanno pagato, poveretti, con la vita.

Adesso si cerchino le responsabilità — gravissime — per quanto meno dirette in apparenza degli Amministratori.

Inchiesta da fare

Si verifichi quale e quanto servizio aveva già fatto il personale del treno.

Si verifichi se la Società disponeva di tutto il personale necessario, in tali contingenze di *servizio*; treni reali, treni militari, ecc.

Si verifichi se in tali contingenze non si avrebbe dovuto fare a meno di quel treno merci notturno, che doveva incontrare dei treni militari, o almeno se si presero tutte le precauzioni.

Si domandi alla speculazione bottegaja strettissimo conto delle vittime umane distrutte forse, per le sue ingordigie, per le sue — per lo meno — colpevoli negligenze!

Questa è la voce della pubblica coscienza che insorge.

LA LINEA NON È SGOMBRA

Contrariamente a notizia riportata più sopra, la linea *è purtroppo tutt'altro che sgombra*.

Solamente, si può ora, fare il trasbordo delle merci e dei viaggiatori.

Appunto per vigilare tale trasbordo delle corrispondenze postali il cav. Pascoli si è recato sul luogo.

La Posta del diretto delle 7.43 arriverà, pare, verso le 14.

Ciò che poteva accadere di peggio

Si noti bene, quando alla stazione di Udine arrivò la prima notizia vaga del *disastro*, erano in stazione il colonnello Salvati, con gli ufficiali e la truppa, in procinto di partire; anzi, *avrebbero già dovuto essere partiti*, ma c'era ritardo per tutti i treni.

Guai se fosse partito anche il treno col *Saluzzo* cavalleria; troppo probabilmente non avrebbe trovato alcuna segnalazione — poichè l'impiegato della stazione di Pasian era sul luogo dello scontro — e sarebbe piombato sui convogli già distrutti, con quali nuove rovine, si pensa fremendo!

L'opera di soccorso

Il Capostazione — Il Prefetto — Il colonnello Salvati — Gli altri.

Appena udita, vagamente, la notizia di uno scontro, il capostazione Nadalini organizzò immediatamente un treno di servizio, con torcie a vento e il poco che si poteva avere lì per lì, di utile.

Subito il colonnello Salvati si mise a disposizione con gli ufficiali medici del suo Reggimento, e col materiale medico da campo, e partì con quel treno.

Intanto — verso le 2 — avvertito, accorreva subito il Prefetto Doneddu, con l'Ispettore Riazzetta, coi delegati Scarpetta e Charmal, col maggiore dei carabinieri Avienna.

Tosto il Prefetto fece chiamare il dott. Marzuttini, con il personale e il materiale della Croce Rossa; si unirono, pregati pure da lui, cinque medici qui rimasti dopo il Congresso (*Vedi più sopra*) e che stavano per partire.

Inoltre si requisì quanto altro si poteva, e si chiamò l'ambulanza militare pronta a partire per il campo.

Così il treno di soccorso, completo e in ordine, partì.

Il dott. Rieppi accorso, rimase invece a preparare qui tutto l'occorrente pei feriti che sarebbero portati.

Infatti il treno di servizio ritornava intanto con 35 feriti.

In pochi minuti, mercè il massimo ordine di organizzazione, essi erano trasportati agli Ospedali, dove, mercè i professori Rieppi, Pennato e i medici militari, trovavano i conforti occorrenti.

**

Giunto sul luogo col treno di soccorso il Prefetto, resosi conto della situazione prendeva i provvedimenti urgenti, pei feriti più gravi, ecc.

D'accordo coi comandanti militari presenti, dispose poi che i morti fossero portati all'Ospedale civile di Udine.

Date tutte le disposizioni, ritornava coi feriti più gravi.

Sul luogo del disastro, tutti ad una voce, lodavano l'opera zelante e sapiente del dott. Falaschini, di Codroipo, e dei medici di altri Comuni vicini, accorsi subito.

Le condizioni dei superstiti

Si nota da tutti che le condizioni delle truppe e degli ufficiali di quei due battaglioni del 14°, superstiti al disastro, sono tali che non si può certo prolungare ... la loro permanenza ...

Non dubitiamo che ne saranno esentati, ...

L'ARRIVO DEL RE A UDINE

è segnalato per oggi alle 14 (2 pom)

Il Re verrà in automobile, recandosi direttamente all'Ospedale militare.

Di là, passerà all'Ospedale Civile.

Dopo le pietose visite, ripartirà subito.

***

Attorno a Lui che ritorna, doloroso fra cittadini dolorosi per l'atroce sventura, nessun grido, nessun chiasso!

Il saluto rispettoso nel silenzio

In segno di lutto

l'Esposizione Regionale rimarrà oggi chiusa.

Sono pure sospesi i concerti musicali per questa sera.

Il Municipio ha esposta la bandiera abbrunata, il che fecero anche molte case private.

In una successiva edizione riferiremo della attesa visita del Re agli Ospedali e delle impressioni riportate sul luogo della sciagura.

Le voci del pubblico

Riceviamo:

Le pozzanghere del Vicolo della Vigna

Pare incredibile, con tanto che reclamò la stampa cittadina perchè venga levato lo sconcio che permanentemente trovasi nel Vicolo della Vigna, pure il Municipio non intende provvedere.

Lungo la via trovasi un rigagnolo di acqua stagnante che tramanda un odore nauseante ... e la via è cosparsa di ciottoli e di immondizie; perchè non si intende provvederi? Si credeva che per l'Esposizione ciò si riparasse, ma nulla. I molti consiglieri comunali ed assessori che abitano nel popoloso rione di via Grazzano dormono, o sonnecchiano? *A. C.*

L'orologio di San Giorgio

Su questo argomento, molto fu scritto, ma i preposti non si danno per intesi. A quando si intende ripararlo? I parrocchiani reclamano e con ragione. Mai fu così trascurato questo orologio come ora; se non si può fargli una riparazione radicale, si pensi almeno di ripararlo alla meglio. Al parroco ed alla Fabbriceria ci rivolgiamo, fidenti di vedersi ascoltati...

Alcuni parrocchiani.

Ricerca di operai. Al Segretariato dell'Emigrazione di Udine sono pervenute richieste di muratori e di braccianti per alcune ditte dell'Austria.

Gli operai che desiderassero ancora emigrare, si possono rivolgere al Segretariato stesso per le opportune informazioni.

ALL' ESPOSIZIONE

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

Perchè questa nostra Rassegna riesca completa, come ci siamo proposti, dobbiamo ritornare nella Galleria delle industrie per parlare di alcune mostre che vi sono state collocate dopo la nostra prima visita.

Così troviamo subito nel primo comparto una ricca mostra di *tegole e mattoni* usciti dalla fornace per laterizi a fuoco continuo, sistema Hoffmann, della ditta **Fratelli Anzil** di Rivignano. La mostra è sopratutto interessante perchè i prodotti esposti sono lavorati a mano.

Dei magnifici *laterizi* della fornace di Bagnaria Arsa (Palmanova), di cui è proprietaria la ditta **Chiabai, Vanelli e Basrsi**, avevamo già parlato. Ora dobbiamo aggiungere che questa mostra è stata considerevolmente aumentata, sì da *riuscire* oltremodo copiosa ed interessante. Questa fornace, nota per la produzione del coppo assolutamente impermeabile, era gestita fino a tre anni or sono dalla ditta Pasiani, Gabrici e Regnonovo. Appena passò in la proprietà della ditta attuale, venne rifatta a nuovo con perfezionamento del sistema.

Nei primi mesi dell'anno in corso poi venne dotata di un nuovo macchinario completo, di cui fu quello il primo impianto fatto nella provincia. Questo macchinario, fornito dalla nota ditta Rieter e Koller di Costanza (Germania), è composto di un disintegratore, di una impastatrice orizzontale, di un laminatoio liscio e di una mattoniera ad elica. Esso funziona con un motore della forza di trentadue cavalli al freno, un gazogeno ad aspirazione della accreditata ditta *Schweizerische Locomotiv und Maschinenfabrik* di Winterthur (Svizzera), ed oltre ai soliti laterizi produce, con perfettissima lavorazione, tavelloni, budat, ..., mattoni forati, tubi, sagomati d'ogni specie, marsigliese, ecc.

La ditta **Mattarelli Giulio fu Natale** di Lecco, con succursale a Milano, produttrice di accreditate specialità in genere di robinetteria per vapore, acqua e gas, di utensili per stabilimenti serici e di ottone-mi draulici, espone un nuovo, brevettato *estinguitore del fuoco*.

L'estinguitore del fuoco Nazeni Mattarelli — tale è il nome con cui è stato registrato — può veramente dirsi un oggetto indispensabile agli stabilimenti industriali, agli opifici, ai teatri. Si conserva carico, perchè in esso, stante la sua speciale costruzione, si ottiene istantaneamente la pressione allorchè occorre di adoperarlo.

Esso da un getto d'acqua satura di sali incombustibili e con gas acido carbonico, che spegne immediatamente il fuoco anche quando è alimentato da materie bituminose e da quelle altre materie che resistono all'azione delle pompe comuni da incendio.

L'apparato si compone: 1. di un recipiente cilindrico di robusta lamiera, solidamente costruito, con una apertura nella parte superiore per caricarlo, ed un rubinetto, provveduto di un tubo di guttaperca, per dirigere la colonna di acqua; 2. di un tappo metallico (otturatore) con un recipiente a bilico dove si colloca la bottiglia con acido solforico che sviluppa la reazione nel momento in cui occorre far agire l'estinguitore.

Venne già adottato dalla Casa della Duchessa di Genova, dal Ministero della guerra pei magazzeni dei Distretti militari, dal Comando del Corpo di stato maggiore, dalle Direzioni del Genio militare e da altre autorità civili e militari; dal Corpo dei pompieri di Milano, Firenze, Brescia, Cremona ed altre città e da molti stabilimenti industriali.

Pregi che lo rendono preferibile ad ogni altro estinguitore sono anche la sua semplicità e solidità e la facilità con cui lo si può adoperare.

Tutti all'Esposizione!

Nella scorsa settimana approfittarono delle facilitazioni ottenute dal Comitato dell'Esposizione per gruppi di «operai agricoltori», larghe rappresentanze dei maggiori centri agricoli della provincia.

Alcuni proprietari hanno già promosso la visita dei loro coloni e molte altre ... Si preventano in questi *giorni* gruppi di 50, 60, e perfino 100 agricoltori. Comitive di centinaia di agricoltori verranno poi da Fagagna, da Palmanova, da Zompicchia, da Cividale ecc.

Benissimo.

***

A questo proposito siamo ben lieti di pubblicare il seguente invito del Circolo agrario di Codroipo:

«La presidenza del Circolo agricolo di Codroipo invita tutti i suoi soci a sottoscriversi per una visita in comune all'Esposizione di Udine.

«L'Amministrazione si assume di pagare l'entrata per tutti i soci che faranno adesione al presente invito e procurerà loro tutte le facilitazioni possibili».

Gli ingressi

a pagamento furono l'altro ieri 1311 e ieri 3231.

Congresso agrario nazionale

Si avverte che non potranno partecipare al Congresso coloro che non si saranno inscritti in tempo utile (entro il 29 corr.).

Programmi e schede si possono avere facendone richiesta al Comitato ordinatore del Congresso agrario nazionale, presso l'associazione agraria friulana. — Udine.

I congressisti, dietro presentazione della tessera di cui verranno muniti, oltre che *poter intervenire ai ricevimenti* che si terranno in loro onore, avranno libero *ingresso*:

all'Esposizione regionale,
all'Esposizione bovina,
al Museo municipale,
alla Galleria Marangoni
allo Stabilimento vimini.

Saranno pure ammessi a frequentare, per gentile concessione delle rispettive Presidenze, le sale e i gabinetti di lettura,

della Società dell'Unione,
della Società Alpina Friulana,
dell'Associazione Commerciante e Industriali.

Verranno inoltre forniti di descrizioni *illustrative delle aziende agrarie* da visitarsi e delle gite facoltative indicate nel *programma*, e dei numeri speciali illustrati che saranno pubblicati nell'occasione.

Aneddoti e conversazioni

La rappresentanza slava dai Reali

Era costituita degli otto Sindaci del distretto, del dott. cav. G. Cucavaz, del dott. cav. F. Musoni, dell'avv. dott. L. Coren, del sac. prof. G. Trinco, dei signori G. Sirch, G. Specogna, L. Pelncosig, C. Durnavig, A. Passini e qualche altro che non ricordiamo.

Fu ricevuta in udienza dalla Regina alla quale la signora Emilia Vellscig-Musoni, delegata dalla rappresentanza, presentò uno splendido *bouquet* di fiori, a nome di tutto il Distretto, con una dedica nel dialetto sloveno della regione, mentre il prof. Trinco le fece atto di omaggio in lingua serbo-croata.

La Regina gradì moltissimo il pensiero delicato, ebbe parole gentili per la gentile porgitrice, strinse la mano a tutti, e, uscendo dalla stanza, volle essa stessa portare via il *bouquet*, da cui il Re staccò un fiore che si mise all'occhiello.

Già prima dell'udienza accordata dalla Regina, il Re poi s'era intrattenuto in mezzo al gruppo slavo, ricordando, tra l'altre cose, al prof. Musoni di averlo ricevuto a Firenze in occasione nelle sue nozze e disse che la pergamena offertagli dal Distretto in quella circostanza egli e Regina se la tenevano *a casa* molto cara.

I Reali e il Castello

Più volte i Reali — specialmente in Municipio, attratti dalla caratteristica veduta — espressero il desiderio di visitare il Castello e di godere il bel panorama friulano che esso offre.

Il Re ripetè tale desiderio, e il rimpianto per non averlo potuto soddisfare, al cav. Bardusco, visitando l'Ospedale.

Ma a tale gita il Maestro di Corte, conte Gianotti, oppose i riguardi necessari alla Regina, ancora convalescente.

Alla bandiera di Gorizia

Mentre il corteo reale si recava da Palazzo Belgrado al Municipio, in piazza Umberto I, la Regina scorse la bandiera di Gorizia, circondata da una balda schiera di goriziani; le fece un inchino e la additò al Re che sorridendo le si inchinò per tre volte, fra gli evviva e l'entusiasmo di quei nostri fratelli.

All'Ospedale Civile

— nel riparto donne — una vecchierella di 86 anni *presentò* alla Regina il saluto delle degenti.

La Regina le strinse la mano e si intrattenne a conversare, commovendosi allorchè quella donna le chiese conto di Iolanda e Mafalda, loro bene augurando.

Il ... della ...

Per la via.

— Quella ... la bomba, cavalier?

— Sì, ma no le xe *bombe*,... anarchiche, come quele de voialtri, mostri de sovversivi...

— Mi no so, cavalier, quale le xe più pericoloso.

— Quela là, po' ! (*indicando.... il cav. papalino Cusasola*).

— (*prontamente*) Decordo, cavalier?

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. La Direzione di questa Tramvia avvisa che nella sera di domenica 30 and. sarà attivato, col seguente diario, un treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 1 — Arrivo a San Daniele ore 2.20.

Per i richiamati. Qualche giornale ha affermato che i militari richiamati ora per istruzione, nel corpo d'armata di Roma, saranno trattenuti sotto le armi fino alla venuta dello czar.

Informazioni attinte al Ministro della guerra assicurano che la notizia non ha fondamento e che i militari richiamati saranno rinviati in congedo al termine del periodo fissato coll'ordine di richiamo.

Fu smarrito iori sera dalle 8 alle 10 e mezza una catena d'oro e orologio da signora, nel percorso dal recinto Esposizione in Mercatovecchio. L'onesto trovatore che porterà all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 26 (*rit.*) - La seduta alla Società Operaia — (*G. B.*) — Ieri sera, presenti otto consiglieri, ebbe luogo l'annunziata seduta alla Società Operaia. Si deliberò d'aderire al Congresso delle Società Operaie che si terrà in Udine nel settembre prossimo e si discusse in merito alla visita dei soci operai all'Esposizione di Udine. Si rispose per l'invito della Società Operaia di Tricesimo di aderire all'atto di omaggio al Re e alla Regina in occasione della loro venuta ad Udine.

La posa della prima pietra — Come annunziammo, il giorno 8 del prossimo settembre avranno luogo grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dei lavori del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

E' di già assicurato l'intervento del ministro dei lavori pubblici onorevole Balenzano.

Il Comitato, che indefessamente lavora per la buona riuscita delle feste ha ieri redatto il presente programma:

Ore 9 e mezza — arrivo alla stazione del treno speciale con gl'invitati e ricevimento del ministro dei lavori pubblici on. Balenzano.

Ore 11 — inaugurazione dei lavori a S. Pietro di Ragogna e posa della prima pietra.

Ore 1 — visita alla nuova Casa di salute, Biblioteca comunale, Monte di Pietà e monumenti cittadini.

Ore 3 — banchetto all'Albergo d'Italia.

Convegno ciclistico. Nel Giardino pubblico: grandiosa Pesca di beneficenza a totale beneficio del Giardino d'Infanzia; Tombola a beneficio della Congregazione di Carità; Chioschi, giochi, amoristici, grande illuminazione fantastica, ballo popolare.

Concerto delle bande musicali di Gemona, Spilimbergo e cittadina. Esecuzione della marcia trionfale «Vittoria» (bande riunite) composizione dell'esimio maestro Morbidelli.

Pro "Italia,, — S. Daniele, eminentemente patriottica, un'altra volta ha dimostrato d'esser ancora infiammata di quei sentimenti che nel sessantaquattro la resero gloriosa.

I nostri studenti infatti hanno di già raccolta una buona somma a beneficio della nuova patriottica Associazione «Italia».

Onoranze funebri. Somme versate a beneficio della Congregazione di Carità di Buia in morte del compianto dottore Ettore Sachs; Romeo pandori lire 1, Vittorio Gasparini 1, Umberto del Pozzo 1, Cesare Missio 0.50, Cecilia Pinzzi 0.50, dott. Ettore Levi-sagi 1, Francesco Revere 1, totale lire 6.

A beneficio dell'erigendo Giardino d'Infanzia di S. Daniele Somma precedente lire 358, Felice Bianchi 1, dott. Vincenzo Bocuzzi 5, Domenico Bidinost 1, Girolamo Tomada 1, Pietro Pellarini 3, sorelle Da Deppo 1, fratelli Petris 1, totale lire 371.

Tolmezzo, 26 — Cose del Comune. — La nostra Autorità comunale che tanto bada, e a ragione, agl'interessi finanziari di questo Comune, che cura in modo diligente l'estetica del paese, che cerca in tutti i modi di migliorare la pubblica istruzione, che si è resa insomma veramente benemerita presso la popolazione sia per l'incoraggiamento tanto delle arti quanto delle industrie, dimentica un poco mi pare, una cosa principalissima: la tutela della pubblica salute.

Qui a Tolmezzo si mangia della polenta fatta con farina assolutamente fracida; si beve del vino... se il cielo come fabbricato; del latte enormemente annaquato; del pane fatto con farina gessata; del formaggio fabbricato con patate o peggio; carne di vacca per bue, ecc. ecc.

Il cielo mi guardi d'accusare i singoli rivenditori, loro non smerciano che i prodotti che dalle grandi case ricevono e si accontentano di un guadagno... onesto.

La mia meraviglia invece è che il Sanitario Comunale — che al chiamo pur così per qualche cosa — *mai, dico mai,* siasi incaricato di adempiere alle sue funzioni, e mettere un riparo a certi abusi che ingrassano, le tasche di certi speculatori, danneggiando la salute del consumatore, che non è in grado di vederci un palmo più in là del naso.

All'egregio nostro Sindaco dico: possibile che in sua casa non sia mai capitata della farina, del vino, del latte ecc. e non si sia accorto come si truffa e talvolta si avvelena il pubblico? — Preghi il Sanitario di dedicare qualche ora a *visitare gli esercizi e molto probabilmente troverà materia a onesti e doverosi sequestri*

Intendiamoci, non guardando però in bocca nè a Tizio nè a Caio...

Mi sono spiegato? — *Y.*

Le manette ai bambini! — Un amico ci scrive:

«Questa mane un ben triste spettacolo s'offrì agli abitanti di Tolmezzo. Provenienti da Comegliano e scortati da due carabinieri qui giunsero tre bambini dai 10 al 12 anni ammanettati come altrettanti Musolino.

Non discuto circa la *reità* del modo di traduzione; così si sarà fatto perchè i regolamenti lo prescrivono, ma via... *legare in quel modo bambini di 10 anni non mi pare umano.*

Possibile, domando io, che se per delinquenti sitolocati trovasi sempre nel regolamento qualche disposizione transitoria circa l'applicazione delle manette, e si lascia al criterio della benemerita di metterle o meno, trattandosi poi di piccoli infelici — forse incoscienti — non si abbia potuto fare a meno di quelle catene che ricordano funesti tempi?

Condividi la mia opinione caro *Friuli?* *Luigi.*

(*Sì sì sì, cento volte sì!* — N. d. R.)

Cividale, 27 — Per i Sovrani. — Un forte contingente di cittadini recò oggi omaggio ai Sovrani Col solo treno speciale del mattino partirono oltre 600. Alle 12 si chiusero tutti i negozi in segno di festa ed anche per lasciar liberi gli agenti di recarsi alla festività di Udine. Il ritorno dei gitanti soddisfacentissimo.

Teatro. — La sera del 5 settembre p. v. la Compagnia, del cav. E. Zago debutterà al Ristori con la commedia *Serenissima Rebubblica* di Giordano, cui seguirà la farsa *In Pretura* di Ottolenghi.

FRA LIBRI E GIORNALI

PEI CULTORI DELLA MUSICA
Spartiti Ricordi

1° *Biblioteca del pianista* — Carlo Czerny — 25 studi per lo staccato, ordinati riveduti e digitati da Sigismondo Cesi e Ernesto Marciano.

2° *Riflessi e paesaggi* di G. Rinaldi — *Suite d'orchestra* di L. Mancinelli (*Sui colli di Serra* — scherzo-presto; *Lungo il viale* — adagio; *Entrata di Arlecchino* — allegretto brillante).

3° *Non l'ascoltar!* — scena dispetta. Parole e musica di Renato Avena.

Sono nuove pubblicazioni del Ricordi. No abbiamo copia per gli amatori che volessero acquistarle. Il provento andrà alla Cassa di Beneficenza del giornale.

Teatri ed Arte.
TEATRO SOCIALE

Questa sera *riposo.*

Domani, a grande richiesta, ultima definitiva rappresentazione dell'Opera

«*Tannhäuser*»

Prezzo d'ingresso alla platea indistintamente lire 2,00. Militari e ragazzi lire 1.

Domenica sesta della

"*Germania*,,

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 3 e 20) ed uno in quarta fila (n. 11).

(*Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).*

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 1, 15, 22 e 29 settembre a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco,* assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1901.

I nostri lettori possono in questi giorni constatare come il «FRIULI» nulla risparmi di cure, di diligenze, di sacrifici, perchè il notiziario molteplice di questi giorni, i resoconti, le rassegne ecc. riescano quanto possibile pronti, completi, esatti.

Rubrica utile pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo o comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti *e subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra,* alla Galleria di Belle Arti.

Uscire a *sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra,* passando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscito da questa per la parte opposta, volgendo *a sinistra,* alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosano, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: *pianterreno e piano superiore* (sempre Industria — o Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capanna ai chioschi e al ingresso.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, all'annesso Giardino — poi, per l'Arcata l'Ufficio Comitato-Gloria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra, macchine, da una porticina *a destra,* si accede alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ alimentazione perservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambio-valute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5. — Stoffe — seterie — biancherie — cotonerie — mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Pescolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.go M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DEBECA — Officina meccanica; rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Gussignacco - Filiale via Daniele Manin col Deposito biciclette e macchine da cucire e ricambi.

DOMENICO BAISERO FIGLIO — Premiata Fabbrica ombrelli, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Pescolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 agosto San G. B.

Effemeride storica

28 agosto 1755. — Una scossa di terremoto a Pordenone che un cronista di allora registrandolo, diceva che durò un «*bon credo*», vide il tempo che occorre per recitarlo. Misericordia

Il prof. Tomasi accuratissimo in ogni sua ricerca sui *Terremoti* indice pure questo terremoto fra i più prolungati in provincia nostra.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ieri alle ore 12 mer. spirava serenamente in Buttrio

dott. avv. Luigi Tomasoni

veterano delle campagne di Lombardia e Venezia del 1848 e 1849.

La moglie, il figlio e la nuora partecipano la dolorosa notizia a parenti ed amici, pregando di essere dispensati da visite.

La salma sarà trasportata al Cimitero di Udine nel tumulo di famiglia, partendo dalla casa di Buttrio il giorno 29 corr. alle ore 5 e mezza ant.

I funerali per espresso desiderio del caro Estinto, saranno semplici, senza torce nè fiori, e coll'intervento dei soli famigliari.

Serva la presente partecipazione personale.

Buttrio 28 agosto 1902.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli o buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'**Acqua naturale di Vichy** e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale *Acqua di Vichy*

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

Polveri Vichy Alberani

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, Bologna, e in tutta Italia nelle principali Farmacie.

Dietro Cartolina Vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bott. - L. 1.50 due Scatole per 20 bott. franche

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore. 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria; in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* o *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

Non adoperate tinture dannose ricorrete

all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1896.

Il Direttore
Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parrucchiere - Via Daniele Manin - Udine

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, *Cassa* di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeliers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela frinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità della Cartoleria

Marco Bardusco

UDINE

AMBULATORIO

della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousteau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede

Fratelli Poggioli.

Pacchetto grande L. 1 00 — Piccolo cent 50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL FRIULI» Udine

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di esta.

2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle *forze*. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, *fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi.* Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.